



Notizie...

**BORGHEZIO SPRAY SENZA IMMUNITÀ**

Scrivere "Forleo vergogna" non costituisce problema. Ma se si scrive con una bomboletta spray sul marciapiede dinanzi al Tribunale di Milano, dove il giudice opera, allora sì. E così l'europarlamentare leghista Borghesio si è visto togliere l'immunità parlamentare dall'aula di Strasburgo non per quello che ha scritto, ma per il fatto di aver imbrattato un bene pubblico.

A sua difesa il deputato leghista aveva affermato di voler esprimere solamente un'opinione e non era sua intenzione deturpare cose altrui e comunque, ne sarebbe derivato un danno trascurabile al marciapiede. A questo punto l'espansivo "graffittaro" dovrà sottostare alla procedura giudiziaria prevista per chi deturpa beni altrui.

**GRAPPA ITALIANA PROTETTA DAI FALSI**

La grappa è protetta. Con una decisione presa in sede di Consiglio di Ministri, per l'Italia era presente il ministro De Castro, l'Unione ha deciso di concedere lo status di indicazione geografica protetta italiana alla grappa. La nostra bevanda viene quindi blindata contro qualsiasi generalizzazione del termine. Al momento attuale invece, la normativa europea sulle bevande alcoliche riconosce l'esclusiva all'Italia sul termine "grappa" ma non assicura lo status di indicazione geografica protetta. La denominazione, col nuovo accordo, verrà tutelata contro imitazioni e falsi in Europa assieme ad una serie di grappe regionali: grappa piemontese, lombarda, trentina, friulana, veneta, dell'alto adige.

**50° TRATTATI GIOVANI IN RADUNO**

Un raduno di giovani europei per celebrare i 50 anni della firma del trattato di Roma è stato annunciato dalla Commissaria europea Margot Walström. Il raduno dei giovani dei 27 paesi dell'Unione si svolgerà a Roma in occasione del vertice straordinario dei capi di stato e di governo previsto a Berlino. Per celebrare i 50 anni si organizzeranno a Roma, Berlino e Bruxelles tutta una serie di iniziative culturali, come le notti bianche, festival cinematografici, concerti con musiche e testi dedicati alle celebrazioni, seminari e mostre. Il tutto sarà sempre caratterizzato e identificabile attraverso il nuovo logo creato attraverso un concorso ad hoc tra giovani designer europei.

**BUCAREST, SOFIA NUOVI COMMISSARI**

Con l'allargamento dell'Europa, a partire dal prossimo 1 gennaio 2007 a due nuovi stati membri, Bulgaria e Romania, anche il collegio dei commissari accoglierà due nuovi rappresentanti. Sono stati presentati i commissari che, dopo aver partecipato alle audizioni del Parlamento Europeo nel corso del mese di novembre, comporranno la Commissione Barroso. Si tratta dell'attuale ministro per gli affari europei Meglena Kuneva, appartenente al Movimento Simeone II per la Bulgaria e di Varujan Vosganian attualmente senatore e membro del National Liberal Party (PNL) per la Romania. Su Vosganian è scoppiata una bufera per le indiscrezioni su una sua presunta collaborazione con gli ex servizi segreti di Ceausescu.

# Caporalato: problema europeo

Il convegno a Strasburgo dei deputati di centro sinistra. La missione in Puglia del PSE

Il caporalato e lo sfruttamento dei lavoratori immigrati sono stati al centro di un'audizione che si è tenuta martedì 24 ottobre al Parlamento europeo a Strasburgo.

L'audizione, promossa dal Gruppo socialista al Parlamento europeo, insieme al Gruppo dei liberali e democratici europei, al Gruppo della Sinistra Unitaria Europea e al Gruppo dei Verdi, ha preso le mosse dalla situazione in Puglia, denunciata dal giornalista de L'Espresso, Fabrizio Gatti, per analizzare altre situazioni di sfruttamento del lavoro nero dei migranti in altri Paesi dell'Unione europea, in particolare Francia, Regno Unito e Spagna.

Oltre a Fabrizio Gatti, sono intervenuti Nichi Vendola, Presidente della Regione Puglia; Enzo Lavarra, eurodeputato pugliese del DS; la giornalista di The Guardian, Felicity Lawrence; il giornalista di Radio Zinzine, Nicholas Bell; lo spagnolo Juan Sanchez Miranda dell'ONG "Almería Acoge" e il sindacalista senegalese Spitou Mendy, del Sindicato Obrero del Campo di Almería.

Erano presenti Monica Frassoni, Presidente del Gruppo Verde, Lapo Pistelli, eurodeputato della Margherita, e Giusto Catania, eurodeputato di Rifondazione Comunista.

Gli eurodeputati dell'Unione hanno ribadito che lo sfruttamento del lavoro nero degli immigrati è un problema europeo e che spetta all'Unione europea rafforzare la cooperazione di polizia e giudiziaria nella lotta al traffico, ma anche aprire canali legali di immigrazione.

L'intervento di Nichi Vendola ha suscitato grande interesse fra i deputati europei presenti all'audizione. La legge regionale, che la Puglia ha da poco adottato e che Vendola ha presentato, sembra essere infatti fra le più avanzate in Europa in questo settore.

La legge regionale adottata il 21 ottobre prevede, fra l'altro, il blocco dell'erogazione dei finanziamenti regionali, nazionali e comunitari in caso sia provato l'impiego irregolare di lavoratori, misurato in base ad un "indice di congruità", che misuri il rapporto fra mano d'opera legalmente impiegata e volume di

attività prodotta effettivamente dall'azienda.

Enzo Lavarra ha ricordato che la denuncia di Fabrizio Gatti non deve e non è caduta nel vuoto ed ha ricordato la grande prova di solidarietà e apertura mostrata dalla popolazione, dalla società civile e dalle istituzioni pugliesi nel corso dell'ultimo decennio nello sforzo di accoglienza agli immigrati.

Una delegazione del Gruppo socialista ha visitato la Puglia e la Capitanata il 27 e il 28 ottobre dove ha incontrato istituzioni, parti sociali, rappresentanti dei partiti e della società civile.

Della delegazione del PSE, ospitata da Enzo Lavarra e presieduta dalla deputata socialista francese Martine Roure, hanno fatto parte Genowefa Grabowska, eurodeputata polacca, Marianne Mikko, eurodeputata estone, e Alexandru Athanasiu, osservatore rumeno al Parlamento europeo.

Polonia, Romania, Estonia sono, infatti, alcuni dei paesi di provenienza degli immigrati che lavorano, spesso illegalmente, in Puglia e in altre regioni italiane. (f.p.)



...da Strasburgo

**ABUSO D'ALCOL L'UE IN ALLARME**

Sono 54 milioni gli europei che fanno un uso eccessivo di alcol e oltre 195.000 le morti dirette o indirette ad esso legate (incidenti, malattie, etc). Supportata da questi dati allarmanti la Commissione ha adottato una posizione per invitare gli Stati membri ad impegnarsi nella lotta all'alcolismo e in particolare agli effetti che questo produce sui giovani, sulle donne incinte e sui conducenti. Rispetto alla proposta inizialmente redatta, la Commissione ha però "annacquato" la sua posizione rinunciando ad un invito esplicito rivolto agli Stati membri a rivedere l'età minima per l'acquisto dell'alcol, in particolare se sotto i 18 anni.

**INCONTRO TRA SOCIALISTI**

Un incontro tra rappresentanti dei Democratici di Sinistra lombardi e di Socialisti catalani per discutere del futuro del socialismo europeo. Su iniziativa dell'europarlamentare Antonio Panzeri si riuniranno a Bruxelles, il prossimo 7 novembre, dirigenti dei due partiti per confrontarsi sullo spazio politico europeo. L'incontro, suddiviso in due sessioni, affronta inizialmente la situazione e le prospettive del socialismo e del riformismo europei per poi prendere in considerazione le varie forme di partecipazione politica a livello europeo dei socialisti anche in vista del prossimo congresso del PSE del 7 e 8 dicembre. Animeranno il dibattito, oltre ad Antonio Panzeri, i parlamentari catalani Raimon Obiols e Maria Badià.

**NO AL GORETEX TESSUTO TOSSICO**

Un nuovo tessuto come il Goretex o altri idrorepellenti, così come i tappeti resistenti ai graffi sono stati oggetto di attenzione, da parte dell'aula, a causa delle conseguenze sull'ambiente e sulla salute umana che alcuni loro componenti producono. Questi tessuti, per fornire prestazioni specifiche come appunto l'impermeabilità, contengono sotto forma di sali dei perfluorotano solfonati. Questi prodotti sono persistenti nell'ambiente, tendono al bioaccumulo e risultano essere tossici per l'uomo e i mammiferi in generale. Il Parlamento ha quindi deciso di imporre restrizioni sul loro uso ma limitatamente ai nuovi prodotti e non dovrebbe essere applicata invece a quelli già in uso e nemmeno al mercato dell'usato.

**EQUOCOMPENSO GIUSTA RICHIESTA**

Il 10% delle vendite di CD musicali e il 16% delle vendite di film sui mercati europei sono rappresentati da merci contraffatte e usurpative. Per Nicola Zingaretti, relatore del Parlamento Europeo sulla direttiva per la tutela della proprietà intellettuale, "il tema della tutela dei diritti di proprietà intellettuale è uno dei punti qualificanti della Strategia di Lisbona per la crescita e l'occupazione ed è necessario armonizzare le legislazioni europee per combattere la concorrenza sleale e colpire i profitti delle organizzazioni criminali". Zingaretti accoglie inoltre l'appello a tutela dell'equo compenso per copia privata, lanciato nei giorni scorsi dall'A.F.I. e da altre organizzazioni europee e recentemente messo in discussione da un progetto di Regolamento della Commissione Europea.

■ a cura di Alberto CORSINI

## No al moderno schiavismo

Enzo LAVARRA

DALLA PRIMA

In questo senso il governo di centro-sinistra, già all'atto del suo insediamento, si è espresso per una profonda riforma del testo Unico dell'Immigrazione che abbrevi i tempi per ottenere la cittadinanza, che preveda una semplificazione per i ricongiungimenti familiari, una revisione dei permessi di soggiorno per attesa occupazione e una riforma dei CPTA che distingua i centri per una vera accoglienza da quelli destinati a immigrati clandestini che hanno commesso reati.

Ora spetta all'Italia fare la sua parte, modificando la "Bossi-Fini" che ha finito per favorire quell'immigrazione illegale che si proponeva di contrastare. strazione sia effettuata solo il giorno dei controlli o degli infortuni. Allo stesso tempo, la Regione ha varato una delibera sugli "alberghi diffusi" - ossia masserie e casolari ristrutturati che serviranno da luoghi non solo di accoglienza e riparo ma anche di mediazione culturale per i lavoratori migranti stagionali - e accordi con le ASL per l'assistenza sanitaria vicino ai campi agricoli e per la distribuzione di acqua potabile ai lavoratori.

Restano, tuttavia, in pieno i dubbi sulla tenuta giuridica della soluzione trovata e sulla incoerenza del metodo e dei contenuti. Infatti, non è chiaro quale sarà il valore giuridico della dichiarazione proveniente dalla Commissione europea. Di questo è già stato incaricato il servizio giuridico del Parlamento europeo. Inoltre, pur contando sull'impegno diretto di McCreedy, si è trattato pur sempre di una indicazione priva di dettagli e di contenuto. Si sa solo che si tratta di cinque punti: la neutralizzazione del diritto del lavoro e del diritto sociale da qualsiasi intervento, le interrelazioni con i contigui interventi in materia di servizi di interesse generale, le esclusioni dal campo di applicazione dei servizi sociali di interesse generale, la salvaguardia del diritto penale. Ed era proprio su questi punti che ruotavano i pochi emendamenti presentati.

Perché allora scegliere una procedura anodina anziché concordare formulazioni condivise tra le diverse forze politiche e far esprimere su questo il Parlamento europeo stesso? Se davvero il problema era costituito dalla fragilità del compromesso raggiunto in seno al Consiglio, perché affidarsi ad un testo della Commissione, per di più dubbio sotto il profilo della rilevanza giuridica, anziché proseguire nella linea, rigorosa e autorestrittiva, di selezionare pochi ma indispensabili emendamenti da votare in aula con il consenso dei suoi componenti? Se poi passiamo al merito, l'incoerenza della posizione pregiudizialmente assunta dai popolari e dai liberali emerge in tutta la sua evidenza. Un solo esempio. Un emendamento socialista, che ho presentato assieme ad altre colleghe e colleghi, cercava di ripristinare la formula approvata in prima lettura dal Parlamento europeo, specificando che i quattro ambiti dei servizi sociali di interesse generale citati vanno intesi come elenco esemplificativo e non tassativo. La precisazione è doverosa sotto numerosi punti di vista, compresa l'anomalia di spaccare l'ambito dei servizi sociali. Inoltre, un elenco tassativo è chiaramente lesivo del principio di sussidiarietà e di quella volontà di affidare il massimo di autonomia decisionale ai singoli Paesi membri, nei cui confronti i paladini più accesi, per paradosso, sono proprio i popolari e i liberali. Insomma, la posizione rinunciataria imposta dal blocco di voto non trova spiegazione se non tenendo conto del faticoso percorso e della fragilità del risultato raggiunto. Ma questo non depone a favore di quella che è l'esigenza fondamentale: creare un quadro normativo solido che consenta una successiva attuazione priva di ambiguità e incertezze. Certo, non si interromperà il processo e avremo una normativa europea di riferimento che, nel liberalizzare il mercato dei servizi, rimuove le barriere ingiustificate alla libertà di stabilimento e alla libertà nella prestazione di servizi, ma mantiene attenzione alla qualità dei servizi per le cittadine e i cittadini e alla protezione delle condizioni di lavoro di chi presta i servizi. Questo importante risultato è stato raggiunto proprio grazie al Parlamento europeo che ha prodotto un testo ripreso ampiamente dal Consiglio.

■ di Donata GOTTARDI

Restano, tuttavia, in pieno i dubbi sulla tenuta giuridica della soluzione trovata e sulla incoerenza del metodo e dei contenuti. Infatti, non è chiaro quale sarà il valore giuridico della dichiarazione proveniente dalla Commissione europea. Di questo è già stato incaricato il servizio giuridico del Parlamento europeo. Inoltre, pur contando sull'impegno diretto di McCreedy, si è trattato pur sempre di una indicazione priva di dettagli e di contenuto. Si sa solo che si tratta di cinque punti: la neutralizzazione del diritto del lavoro e del diritto sociale da qualsiasi intervento, le interrelazioni con i contigui interventi in materia di servizi di interesse generale, le esclusioni dal campo di applicazione dei servizi sociali di interesse generale, la salvaguardia del diritto penale. Ed era proprio su questi punti che ruotavano i pochi emendamenti presentati.

## L'ex Bolkestein procede. Con qualche spina

Verso il voto finale della direttiva "Servizi". Un dubbio incarico affidato alla Commissione

La commissione "Mercato interno e protezione dei consumatori" ha votato sul testo da portare in seconda lettura alla sessione parlamentare del prossimo novembre. Sta così per giungere a conclusione una delle direttive più controverse e più conosciute anche nel nostro Paese: la "Direttiva servizi".

Il clima era quello degli eventi storici: aula affollatissima, presenza del commissario europeo alla competitività McCreedy e della rappresentante della presidenza del Consiglio Ue, dichiarazione di voto attesa ed equilibrata della relatrice socialista Evelyn Gebhardt, autrice del compromesso che aveva già consentito al Parlamento, in prima lettura, di modificare sostanzialmente il testo arrivato dall'allora commissario competente Frits Bolkestein. La tensione in aula era palpabile, concretizzata in un vero e proprio blocco di voto che ha portato a respingere ogni tentativo di miglioramento del testo, con 20 voti a 16. Hanno votato assieme, contro ogni modificazione, i popolari, i liberali, la destra e gli euroscettici; per approvare gli emendamenti: i socialisti, i verdi, la sinistra.

Il risultato della votazione ha vanificato la speranza di trovare una soluzione di compromesso per raggiungere la maggioranza qualificata necessaria per la seconda lettura in plenaria. È stato preferito un inusuale intervento laterale, di cui è diventato autore lo stesso commissario McCreedy che si è impegnato a produrre uno statement, una sorta di dichiarazione/chiarimento a verbale, in cui trasferire i punti principali delle osservazioni contenute negli emendamenti presentati, in particolare dalla relatrice e dai componenti socialisti della commissione.

## Un Bilancio "tirato"

Strappati a fatica alcuni significativi miglioramenti

Gianni PITTELLA  
DALLA PRIMA

Una cifra striminzita che rischia di essere ulteriormente ridotta da parte del Consiglio durante la seconda lettura. Dopo questa prova, dovrebbe essere evidente, anche a chi sostiene che l'1% del RNL basta ad alimentare il bilancio comunitario, che occorre una svolta, approfittando della revisione di metà periodo delle Prospettive finanziarie. Se continuiamo così si rischia invece di compromettere quei programmi che assicurano un contributo sensibile alla crescita e alla competitività, alla coesione, al rafforzamento del mercato interno, alla formazione lungo l'intero corso della vita, alle politiche giovanili. Bisogna tuttavia dire che, rispetto al testo proposto dal Consiglio, il Parlamento è riuscito ad apportare importanti migliorie. Ad iniziare dall'aumento delle risorse destinate alle politiche per la ricerca, la formazione e per le reti transeuropee, fondamentali per il buon perseguimento degli obiettivi fissati nel 2000 a Lisbona. Nel testo si

trovano gli strumenti tecnici per un migliore controllo della spesa al fine di verificarne la qualità, la celerità, la trasparenza: elementi essenziali per una maggiore e migliore comunicazione tra i cittadini e le istituzioni europee.

Bilancio positivo anche per quello che riguarda i nuovi "progetti pilota" e le cosiddette "azioni preparatorie" che rappresentano una sorta di test per le nascite di nuovi programmi europei in settori sensibili.

Penso al progetto introdotto già l'anno scorso, e confermato nel bilancio 2007, che estende il programma "Erasmus" ai giovani imprenditori, facilitando lo scambio di buone pratiche tra le differenti realtà imprenditoriali europee.

Fino a dicembre continuerà il negoziato ed il braccio di ferro con il Consiglio in vista della definitiva approvazione del Bilancio.

I cittadini europei ci domandano, però, molto di più e non possiamo eludere le aspettative di maggior efficacia e speditezza nell'assegnazione delle risorse per il finanziamento delle politiche europee.

■ a cura di Gianni MARSILLI

**Josep Borrell**

Non fosse stato per il presidente del Parlamento europeo, al vertice di Lahti in presenza di Vladimir Putin nessuno avrebbe sollevato i temi dei diritti e delle libertà in Russia. L'ha fatto Josep Borrell, suscitando l'ira furente del leader russo ma soprattutto rompendo il velo d'ipocrisia che si crea in queste occasioni, quando sul tavolo ci sono fior di contratti energetici. Meglio la franchezza dell'omertà, con Bush come con Putin.

**Jaroslav Kaczynski**

Il primo ministro polacco, che ha riaccolto nel suo governo i populistici antiliberisti e antieuropei di Autodifesa, affidando al leader Andrzej Lepper il ruolo di vicepremier e di ministro dell'agricoltura. A Jaroslav Kaczynski interessava evitare le elezioni anticipate, e soprattutto avere il tempo di piazzare il suo candidato alla testa della Banca centrale polacca e i suoi uomini alla Corte costituzionale: manovre e furbizie pericolose.

L'altalena